

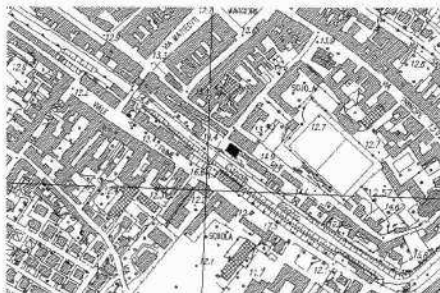
PD 212

Palazzo Barbarigo

Comune: Este

Via San Martino, 20

Irvv 00003707 Ctr 146 SE



194

Vincolo: L.364/1909

Decreto: 1923/08/13

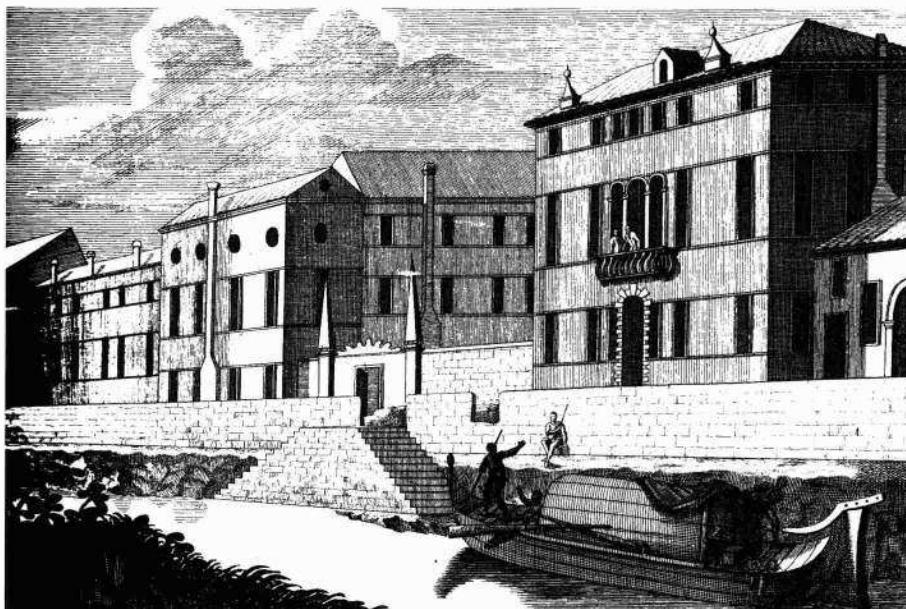
Dati Catastali: F. 17, sez. E, m. 604



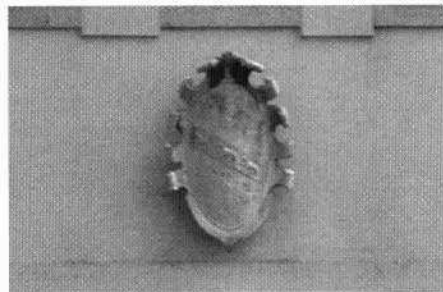
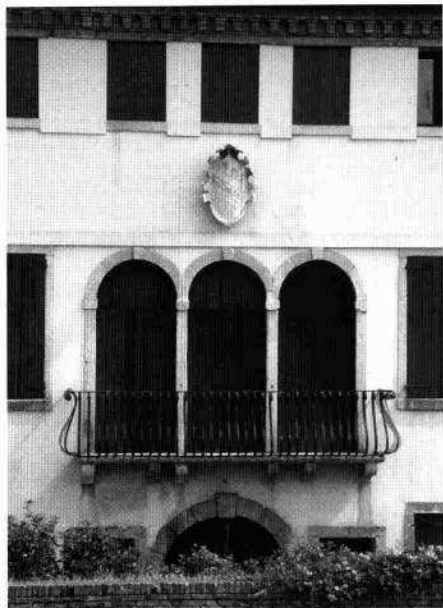
Gran parte delle ville in Este, sorgono all'interno del nucleo urbano, veri e propri "palazzi di città". Alcuni di questi, come palazzo Barbarigo, godono dell'affaccio principale sull'acqua, ora turbato dal massiccio innalzamento della muratura di contenimento, ma la cui realtà originaria possiamo leggere nell'incisione del Montalegre pubblicata nella raccolta del Volkamer. I Barbarigo sono presenti nei territori di Este sin dalla fine del Cinquecento, assieme ad altre famiglie veneziane, i Foscari ed i Da Mosto ad esempio, ampiamente coinvolte nelle opere di bonifica dei terreni della "bassa", ma solo nella Condizione del 1711 Federico ed Alvise Barbarigo dichiarano di possedere in città una «casa domenicale». Si ascrive dunque la costruzione alla fine del Seicento, leggermente più tarda della datazione, al XVI secolo, per cui l'immobile è stato sottoposto a tutela di vincolo, per la legge n. 364 del 1909, nel 1923. Al di là della mancanza di una documentazione certa, resta quindi solo la possibilità di lettura dell'immobile, che è stato oggetto di un recente restauro che lo ha liberato di alcune superfetazioni che ne inquinavano il volume originario.

L'edificio si presenta ora nuovamente compatto, elevato dei suoi due piani e soffitte su una pianta quadrangolare, tradizionalmente impostato sulla tripartizione della superficie calpestabile in tre parti, con saloni passanti mediani ripetuti sui vari livelli e stanze simmetricamente poste ai lati, smistate dai vani centrali medesimi. La finestratura è regolare, ampia nei piani abitati e più piccola nel sottotetto, impreziosita da una cornice in pietra con soglia leggermente aggettante, stipiti ed architrave lisci. Un leggero listello intonacato collega le varie finestre sostituendo l'usuale cornice marcapiano. Il tetto è a quattro falde collegate nel colmo. Esso è aperto nel mezzo della falda, verso il canale, in un abbaino e poggia su una cornice dentellata in laterizio nei modi tipici delle architetture venete.

Il piano terra si apre sulla strada con il portale archivoltato decorato da una cornice completa in conci a bugnato rustico in pietra, del medesimo materiale sono le cornici bocciate delle finestre al medesimo livello. Il piano nobile illumina il salone con una trifora archivoltata, sormontata da stemma araldico, aperta su un balconcino con soglia in pietra e ringhiera bombata in ferro, eguale a quella dell'incisione già citata.



Il fronte occidentale della villa
La villa nell'incisione pubblicata da J.C. Volkamer nel 1714



Particolari della trifora di facciata e del fronte settentrionale sulla strada pubblica
Lo stemma sulla facciata meridionale